

IL CASO

Unione
Valconca
Santi lascia

● SERVIZIO a pagina 32

L'addio diventa ufficiale domani, dopo avere firmato dal notaio la costituzione del Gal delle Valli Conca e Marecchia

Unione Valconca, Santi si dimette

L'ex presidente: «Non è una resa, ma siamo in stallo e serve uno scatto di reni»

VALCONCA. L'Unione Valconca resta senza presidente. Rizio Santi ha comunicato le dimissioni, che diventeranno esecutive domani, dopo avere firmato dal notaio la costituzione del Gal delle Valli Conca e Marecchia.

«Non è una resa, ma un atto politico di lealtà e trasparenza verso le istituzioni e verso i cittadini - così Santi motiva la sua decisione -. I risultati ottenuti nei 20 mesi di mandato, sui fronti del cambiamento, del riordino organizzativo, burocratico e istituzionale e su quello delle aggregazioni, sono sotto gli occhi di tutti. Ora, nel momento in cui sarebbe necessario coraggio, e uno scatto di reni, le condizioni politiche e i rapporti fra gli enti, sono in una fase di stallo che non consente di proseguire e completare l'opera nei modi e nei tempi utili. La Valconca si trova di fronte a una grande opportunità di sviluppo sociale ed economico, che va colta. O si cambia o si muore».

Diversi gli obiettivi che

indica al suo successore. «Un rinnovato patto di coesione di intenti e di unità sociale, politica e istituzionale, superando incomprensioni spesso dettate da campanilismi e pregiudizi. La sanatoria e il superamento dei conflitti, a partire da quelli sfociati in atti giudiziari fra enti, che comportano sperperi di denaro pubblico e perdita di tempo. Una radicale riorganizzazione istituzionale, con il passaggio del personale dei Comuni all'Unione per un suo utilizzo razionale e produttivo, e il completamento del passaggio delle funzioni all'Unione con valutazioni oggettive di economicità come da Programma di Riordino Territoriale della Regione Emilia Romagna e documento di indirizzi del Consiglio dell'Unione».

E, ovviamente, il percorso di fusione della sua Gemmano con Morciano, con uno studio di fattibilità, anche se per allargare il Comune del Conca, ci sono resistenze di Montefiore, e San Clemente. E an-

cora «l'adeguamento statutario necessario a consentire una ripartenza condivisa, con disincentivi ai comuni che non conferiscono funzioni arretrando danno all'Unione stessa. Poi, senza ulteriori indugi, le priorità programmatiche: innovazione informatica e tecnologica, pianificazione urbanistica ed energetica unitaria d'ambito; pianificazione e progettazione unitaria per l'acquisizione di finanziamenti europei; una politica turistica di valleta; semplificazione burocratica e uniformazione dei regolamenti comunali».

Santi auspica che «chi mi succederà condivida queste priorità e possa avere le condizioni più favorevoli per poterle raggiungere. Questa iniziativa, dalla quale non indietreggio, vuole essere quindi il tentativo estremo per stimolare e proseguire sulla strada del cambiamento. Per il bene della Valconca». (thomas delbianco)

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Riziero Santi (Pd) è sindaco di Gemmano